

SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme al regolamento 2020/878

BIPOOL 56

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione: BIPOOL 56

Nome chimico e sinonimi: SODIO DICLOROISOCIANURATO BIIDRATO – TROCLOSENE SODICO BIIDRATO
PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO – Registrazione n. 18873 del Ministero della Sanità.

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Disinfettante granulare per acque di piscina.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

NETTUNO SRL

Italia – 24060 Castelli Calepio (BG) – Viale Industria 16/18 - Tel. ++39 035847508 - www.nettuno.net

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza,

e-mail di riferimento: laboratorio@nettuno.net

1.4. Numero telefonico di emergenza

Interno: ++39 035847508 (attivo da lunedì a venerdì negli orari 8.00-12.00 e 13.00-18.00)

Esterno:

- Centro antiveneni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli - CAP: 80131 - Tel. 081-5453333
- Centro antiveneni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - CAP: 50134 - Tel. 055-7947819
- Centro antiveneni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - CAP: 27100 - Tel. 0382-24444
- Centro antiveneni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - CAP: 20162 - Tel. 02-66101029
- Centro antiveneni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo - CAP: 24127 - Tel. 800883300
- Centro antiveneni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma - CAP: 161 - Tel. 06-49978000
- Centro antiveneni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma - CAP: 168 - Tel. 06-3054343

- Centro antiveneni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia - CAP: 71122 - Tel. 800183459
- Centro antiveneni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma - CAP: 00165 - Tel. 06 68593726
- Centro antiveneni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani 1, Verona - CAP: 37126 - Tel. 800011858

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche e adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

- | | | |
|---|------|--|
| • Tossicità acuta, categoria 4 | H302 | Nocivo se ingerito. |
| • Irritazione oculare, categoria 2 | H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| • Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 | H335 | Può irritare le vie respiratorie. |
| • Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1 | H400 | Molto tossico per gli organismi acquatici. |
| • Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1 | H410 | Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

- | | |
|--------|--|
| H302 | Nocivo se ingerito. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H335 | Può irritare le vie respiratorie. |
| H410 | Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |
| EUH031 | A contatto con acidi libera gas tossici. |

Consigli di prudenza:

P261	Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P305 + P351 + P338	In caso di contatto con gli occhi sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P301 + P312	In caso di ingestione: in presenza di malessere, contattare un centro antiveleni/ un medico/...
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P403 + P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P405	Conservare sotto chiave.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

Contiene:

SODIO DICLOROISOCIANURATO BIIDRATO CAS N° 51580-86-0 (Principio attivo)

2.3. Altri pericoli

La miscela non contiene alcuna sostanza classificata PBT, vPvB o interferente endocrino, secondo i criteri stabiliti nel Regolamento Delegato (UE) 2017/2100 o nel Regolamento (UE) 2018/605, in concentrazione ≥ 0,1% in peso.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Non applicabile.

3.2. Miscele

Sostanze pericolose (rif. Reg. 2020/878 par. 3.2.1):

<p>CAS: 51580-86-0 EC: 220-767-7 INDEX: 613-030-01-7 Reg. REACH EXEMPTED – Art. 15 (2) of REACH regulation</p>	<p>Sodio dicloroisocianurato biidrato</p> <p>Irritazione oculare categoria 2, H319</p> <p>Tossicità acuta categoria 4, H302</p> <p>Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 3, H335</p> <p>Tossicità acuta per l'ambiente acquatico categoria 1, H400, M=1</p> <p>Tossicità cronica per l'ambiente acquatico categoria 1, H410, M=1</p> <p>EUH031</p> <p>STA Orale: 500 mg/kg</p>	<p>98-100%</p>
--	---	----------------

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con gli occhi:

Eliminare eventuali lenti a contatto.

Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre.

Consultare un medico se il problema persiste.

In caso di contatto con la pelle:

Togliersi di dosso gli abiti contaminati.

Farsi immediatamente la doccia.

Chiamare subito un medico.

Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

In caso di inalazione:

Portare il soggetto all'aria aperta.

Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale.

Chiamare subito un medico.

In caso di ingestione:

Chiamare subito un medico.

Non indurre il vomito.

Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Respirazione (Inalazione):

Effetti sulle vie respiratorie. L'esposizione al prodotto solido o al cloro sprigionato dal prodotto può provocare irritazione, arrossamento delle vie respiratorie superiori e inferiori, tosse, spasmo laringeo e edema, difficoltà respiratorie, broncocostrizione, e possibile edema polmonare. L'edema polmonare può svilupparsi diverse ore dopo una grave esposizione acuta.

Si prega di fare riferimento alla Sezione 11 per ulteriori informazioni.

Cute:

Corrosione cutanea. L'esposizione alla forma solida, oltre all'umidità può provocare arrossamento, irritazione, bruciore, gonfiore, formazione di vesciche, ustioni di primo, secondo o terzo grado.

Occhio:

Danni gravi agli occhi. L'esposizione degli occhi può provocare irritazione e ustioni. Alle palpebre, congiuntivite, edema corneo e ustioni corneali. Il contatto intenso e prolungato può provocare danni all'interno dell'occhio.

Ingestione:

Effetti gastrointestinali. L'esposizione per ingestione può provocare irritazione, nausea, e vomito. Può provocare lesioni ai tessuti locali dell'esofago e dello stomaco, come bruciore, infiammazione e ulcere locali; può provocare sanguinamento gastrointestinale.

I sintomi di avvelenamento possono comparire dopo molte ore, pertanto è necessaria la sorveglianza medica nelle 48 ore successive all'incidente.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Seguire i consigli forniti nella sezione 4.1 e 4.2.

SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: sono quelli tradizionali, anidride carbonica, schiuma, polvere e acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei: non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio, tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Pericoli dovuti all'esposizione in caso di incendio: si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Informazioni generali:

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento:

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Tenere lontano il personale non protetto e non autorizzato. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. In caso di penetrazione nel terreno avvertire le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 7, 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo secco e ben ventilato. Proteggere da acqua e umidità. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi e separati da acidi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

*) SODIO DICLOROISOCIANURATO BIIDRATO CAS 51580-86-0

Valori limite di esposizione DNEL

- Lavoratore professionale: 2,3 mg/kg bw/giorno – Esposizione: Dermica Umana – Frequenza: sistemici cronici
- Lavoratore professionale: 8,11 mg/m³ – Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: sistemici cronici
- Consumatore: 1,15 mg/kg bw/giorno – Esposizione: Orale Umana - Frequenza: sistemici cronici
- Consumatore: 1,99 mg/m³ – Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: sistemici cronici
- Consumatore: 1,15 mg/kg bw/giorno – Esposizione: Dermica Umana - Frequenza: sistemici cronici

Valori limite di esposizione PNEC

- Bersaglio: Acqua dolce - Valore: 0,00017 mg/l
- Bersaglio: Acqua di mare - Valore: 1,52 mg/l

- Bersaglio: Acqua rilascio intermittente - Valore: 0,002 mg/l
- Bersaglio: Terra - Valore: 0,756 mg/kg terra af
- Bersaglio: Sedimento, acqua dolce – Valore: 7,56 mg/kg sedimenti dw
- Bersaglio: Impianto trattamento acque luride – Valore: 0,59 mg/l
- Bersaglio: Mammiferi (orale) – Non ci sono pericoli di avvelenamento secondario da parte della sostanza o degradante

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici e/o infiammabili.

Protezione delle mani:

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN ISO 374-1:2016).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

Protezione della pelle:

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Protezione degli occhi:

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

Protezione respiratoria:

In caso di superamento del valore massimo di concentrazione nell'ambiente di lavoro indossare una mascherina a protezione di bocca e naso (rif. norma EN 141).

Controlli dell'esposizione ambientale:

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9: PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico: solido (polvere / granuli)

Colore: bianco

Odore: cloro

Punto di fusione/punto di congelamento: dato non determinato

Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione: non applicabile

Infiammabilità: non infiammabile

Limite inferiore e superiore di esplosività: dato non disponibile

Punto di infiammabilità: non infiammabile

Temperatura di autoaccensione: dato non disponibile

Temperatura di decomposizione: 240-250°C

pH: 6,0 – 7,0 a temperatura 20°C

Viscosità cinematica: dato non disponibile

Solubilità in acqua: ca. 250 g/l in acqua a temperatura 25°C

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: dato non disponibile

Tensione di vapore: dato non disponibile

Densità e/o densità relativa: dato non disponibile

Densità di vapore relativa: dato non disponibile

Caratteristiche delle particelle: dato non disponibile

9.2. Altre informazioni

Informazioni relative alle classi di pericoli fisici:

Informazioni non disponibili.

Altre caratteristiche di sicurezza:

Proprietà esplosive: Non esplosivo.

SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

10.1. Reattività

Non reattivo in normali condizioni di pressione e temperatura.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in normali condizioni di pressione e temperatura.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare che penetri umidità o acqua nei contenitori.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi, ammoniaca, basi, detergenti, ipoclorito di calcio, agenti riducenti, solventi e composti organici.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

- Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni: Informazioni non disponibili.
- Informazioni sulle vie probabili di esposizione: Informazioni non disponibili.
- Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine: Informazioni non disponibili.
- Effetti interattivi: Informazioni non disponibili.

-Tossicità acuta: Tossicità acuta (via orale), Categoria 4: nocivo se ingerito.

SODIO DICLOROISOCIANURATO BIIDRATO:

LD50 Cutanea Ratto >5000 mg/kg

LD50 Orale Ratto 1671 mg/kg b/w

LC50 Inalazione/8 h Ratto 0,27 – 1,17 mg/l (4 ore – cavia)

- Corrosione cutanea/irritazione cutanea: Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: irritazione oculare, Categoria 2: provoca grave irritazione oculare.
- Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- Mutagenicità delle cellule germinali: Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- Cancerogenicità: Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- Tossicità per la riproduzione: Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola: tossicità specifica per organi bersaglio risultante da un'unica esposizione, Categoria 3: causa irritazione al tratto respiratorio.
- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta: Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.
- Pericolo in caso di aspirazione: Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

*) SODIO DICLOROISOCIANURATO BIIDRATO:

Tossicità per pesci: il prodotto è molto tossico per i pesci

Acqua dolce LC50 Lepomis macrochirus: 0,23 mg/l/96h

Acqua di mare LC50 Menidia beryllina: 1,21 mg/l/96h

Tossicità per organismi invertebrati: il prodotto è molto tossico per gli invertebrati

Acqua dolce LC50 Daphnia Magna: 0,17 mg/l/48h

Acqua di mare LC50 Mysidopsis Bahía: 1,21 mg/l/96h

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto è instabile nell'ambiente perché il cloro disponibile si riduce rapidamente. L'idrolisi avviene entro pochi minuti. Nessuno dei prodotti di idrolisi è persistente.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Il prodotto è soggetto a idrolisi in pochi minuti, formando acido cianurico e frazioni alogenuriche intrinsecamente biodegradabili. Il materiale degrada in maniera relativamente veloce e non viene considerato bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Si degrada prontamente in terreni anaerobici.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non soddisfa i criteri di persistenza bioaccumulo e tossicità.

12.6. Proprietà di interferenza con il Sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri eventi avversi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire in conformità le disposizioni amministrative. Evitare che perdite di prodotto vengano immesse nelle fognature. Non trasportare materiale umido o bagnato. Materiale umido deve essere neutralizzato.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU o numero ID UN3077

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 3077

ADR / RID: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5 kg o 5 l, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni ADR / RID, come previsto dalla Disposizione Speciale 375.

IMDG: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5 kg o 5 l, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni dell'IMDG Code, come previsto dalla Sezione 2.10.2.7.

IATA: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5 kg o 5 l, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni IATA, come previsto dalla Disposizione Speciale A197.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (CONTIENE TROCLOSENE SODICO DIIDRATO)

IMDG: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.O.S. (CONTIENE ACIDO DICLOROISOCIANURICO SALE SODICO DIIDRATO)

IATA: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.O.S. (CONTIENE ACIDO DICLOROISOCIANURICO SALE SODICO DIIDRATO)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 9 Etichetta: 9

IMDG: Classe: 9 Etichetta: 9

IATA: Classe: 9 Etichetta: 9



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'ambiente

IMDG: Inquinante Marino

IATA: Pericoloso per l'Ambiente



14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN- Kemler: 90
Quantità limitate: 5 kg
Codice di restrizione in galleria: (-)
Disposizione speciale: 274, 335, 375, 601

IMDG:	EMS: F-A, S-F Quantità limitate: 5 kg
IATA:	Cargo: Quantità massima: 400 kg Istruzioni imballo: 956 Passeggeri: Quantità massima: 400 kg Istruzioni imballo: 956 Disposizione speciale: A97, A158, A179, A197, A215

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P8-E1
- Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006
Sostanze contenute
Punto 75
- Regolamento (UE) 2019/1148 – relative all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi: non applicabile
- Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH):
Boric acid
Reg. REACH: EXEMPTED – Art. 6 (1) of REACH regulation
- Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): Nessuna
- Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012: Nessuna
- Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna
- Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) utilizzate nelle sezioni 2 e 3:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, Categoria 4.
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, Categoria 2.
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, Categoria 3.
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, Categoria 1.
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, Categoria 1.
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile

- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

Bibliografia generale:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Metodo di calcolo della classificazione:

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 04 / 08 / 11 / 12 / 13 / 14